



# ADVAR AMICI

n. 83 AGOSTO 2026  
ANNO XXV

## ACCANTO A OGNI STORIA, IL TUO 5X1000.

**CODICE FISCALE 940 230 70264**



Lei è Francesca

# NESSUNO DOVREBBE RIMANERE SOLO NELLA FRAGILITÀ.

Il tuo **5x1000** sostiene persone, famiglie e storie  
che attraversano la fragilità.



Grazie alla fiducia di chi ha scelto  
di destinare la propria firma ad **ADVAR**,  
possiamo offrire gratuitamente  
ascolto, cura e sostegno a oltre **200 famiglie**.  
Ogni giorno.

**DIETRO OGNI NUMERO C'È UNA STORIA,  
ACCANTO A OGNI STORIA, IL TUO 5X1000.**

**CODICE  
FISCALE**

**940 230 70264**

DA RIPORTARE  
NELLA DICHIARAZIONE  
DEI REDDITI

**Abbiamo ricevuto il contributo del **5x1000**  
relativo all'anno finanziario 2025  
e desideriamo dire grazie alle **18.373**  
persone che hanno scelto di destinare  
la loro **firma ad ADVAR.****

**LA VOSTRA FIDUCIA  
SI TRASFORMA IN GESTI CONCRETI  
PER TANTE FAMIGLIE.**

**BIENNIO 2024/2025  
+19% FAMIGLIE SUPPORTATE.**



**VUOI SAPERE COME UTILIZZIAMO  
I FONDI DEL **5X1000**?**

**TE LO RACCONTIAMO NEL NOSTRO BILANCIO SOCIALE.**



**INQUADRA IL QR CODE E SCARICALO.**

# PER TENERTI NEL CUORE

*Rimanere insieme*  
Sostegno alla vita nel tempo del lutto



Per offrire un percorso  
di sostegno psicologico qualificato  
a 50 ragazzi e ragazze  
che stanno affrontando  
il lutto e le conseguenze  
di una perdita significativa.

**Q**uando un ragazzo o una ragazza perde una persona cara, o si trova a convivere con la malattia di un familiare, può essere difficile comprendere e gestire le emozioni che ne derivano. In questi momenti servono ascolto, competenza e la capacità di trovare parole, tempi e modalità adatte all'età, alla sensibilità e alla storia di ciascuno. Per questo ADVAR propone "Per tenerti nel cuore", un percorso di sostegno psicologico dedicato ai ragazzi, condotto da professionisti di ADVAR Rimanere Insieme.

Attraverso incontri di gruppo, in presenza oppure online, i partecipanti trovano uno spazio sicuro in cui esprimere ciò che provano, condividere la propria esperienza e sentirsi accolti da coetanei che stanno attraversando situazioni simili.

Ogni percorso rispetta i tempi e le modalità con cui

ciascun ragazzo affronta il dolore. L'obiettivo non è eliminare la sofferenza, ma aiutarlo a riconoscere le proprie risorse, dare significato a ciò che sta vivendo e continuare il proprio percorso di crescita.

Perché crescere significa anche poter mantenere relazioni importanti, partecipare alla vita scolastica, coltivare interessi, costruire fiducia in sé stessi e guardare al futuro con maggiore serenità.

Con il tuo sostegno possiamo offrire a sempre più ragazzi un accompagnamento professionale e qualificato in uno dei momenti più delicati della loro vita. "Per tenerti nel cuore" è un servizio interamente sostenuto da ADVAR ma per offrire questo tipo di servizi, attivabili al bisogno e a volte anche con carattere di urgenza, abbiamo bisogno del vostro sostegno. **Questo servizio esiste grazie alle donazioni perché è al 100% sostenuto da ADVAR.**

**50 RAGAZZI/E**

**OBIETTIVO**

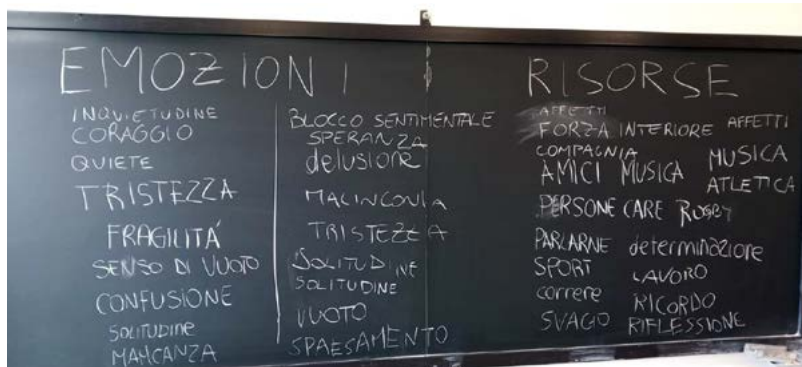
**10.000 EURO DA RACCOGLIERE**

**PERIODO**

**SETTEMBRE – DICEMBRE 2026**

**DONA ORA**

**CAUSALE "CUORE"**



# PERCHÉ CIÒ CHE VEDIAMO NON CI BASTA



In collaborazione con:



POLIMEDICA srl

Poliambulatorio medico specialistico  
(Dr. Soc. Soc. S. Margherita)



Con il patrocinio della  
Città di Trebaseleghe

**C**i sono temi che spesso gli adulti faticano ad affrontare. Eppure, a volte, sono proprio i giovani a dimostrare il coraggio di aprire spazi di confronto autentici.

È quello che è accaduto nel mese di marzo grazie ad **AperiGiovani APS**, nato con il desiderio di creare **occasioni di dialogo, condivisione e crescita attorno alle sfide sociali ed emotive che attraversano il territorio e le nuove generazioni**.

Con lo spirito che li contraddistingue – racchiuso nel loro motto “Perché ciò che vediamo non ci basta” – hanno scelto di dedicare una serata a un tema delicato e spesso poco affrontato in giovane età: il lutto. Una scelta coraggiosa e preziosa. Perché parlare di perdita, dolore e fragilità non significa essere pessimisti, ma imparare a riconoscere esperienze che, prima o poi, purtroppo toccano la vita di tutti.

A portare il contributo di ADVAR Rimanere Insieme è stata la dottoressa Caterina Bertelli. Attraverso la sua esperienza e narrazione, i ragazzi hanno potuto confrontarsi con emozioni, domande e riflessioni spesso difficili da esprimere, ma presenti nelle loro vite.

Ciò che resta di questo incontro è il valore di una relazione nata dall'ascolto reciproco: quella con un

gruppo di giovani aperto, coeso, **curioso e capace di guardare oltre la superficie delle cose**. Una comunità viva che ha scelto di confrontarsi con sincerità su un tema complesso, dimostrando che il dialogo è uno degli strumenti più preziosi per crescere insieme.

Barbara Tiveron

Responsabile Marketing & Comunicazione



I ragazzi di AperiGiovani APS

## Lettera a un'amica.

Cara amica, quando te ne sei andata ero "più morta che viva". Non sapevo come fare per andare avanti (omissis). In gruppo, con la guida di Caterina ed Elettra (équipe ADVAR Rimanere Insieme), ho imparato che la condivisione è un mezzo potentissimo di guarigione, in un ambiente non giudicante di ascolto e rispetto. Ho imparato che il dolore fa parte della vita, che non andrà mai via completamente, ma che si può trasformare in forza. (omissis)

*Alcuni passaggi della bellissima lettera con cui Giulia ha salutato il gruppo di supporto, nel quale era entrata dopo la morte di una cara amica*



## **IL PONTE È IL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E SOSTEGNO PSICOLOGICO RIVOLTO A CHI AFFRONTA UN PERCORSO ONCOLOGICO**

**I**l Ponte è un servizio di ADVAR, nato dall'incontro quotidiano con i bisogni delle persone che affrontano una diagnosi oncologica e delle loro famiglie. Dopo una diagnosi oncologica, o durante le diverse fasi della cura, può accadere di sentirsi disorientati, sopraffatti o attraversati da emozioni difficili da sostenere. Il Ponte nasce per offrire uno spazio sicuro e professionale di ascolto e sostegno, in cui la persona possa dare voce a paure, fatiche e vissuti di solitudine. Riconoscere e rafforzare le risorse personali e relazionali, permette di affrontare con maggiore consapevolezza le decisioni legate alla malattia e di intraprendere un cammino verso la costruzione di un nuovo equilibrio.

Ogni percorso è ancorato all'unicità della persona, alla fase che sta attraversando e al suo contesto familiare, nel rispetto dei tempi, dei bisogni e delle risorse emotive di ciascuno.

Il servizio è gestito da un'équipe di psicologi e psicoterapeuti esperti nell'accompagnamento di persone con diagnosi oncologica e dei loro familiari.

**IL SERVIZIO  
È OFFERTO DA ADVAR  
ED È *GRATUITO***

**PER INFORMAZIONI  
O PER RICHIEDERE UN COLLOQUIO**  
sul sito web [www.advar.it](http://www.advar.it),  
alla casella e-mail [orientamento@advar.it](mailto:orientamento@advar.it)  
oppure telefonando al numero **0422 358311**

Chiedendo del Servizio IL PONTE, ADVAR  
si attiverà tempestivamente per fissare  
il primo incontro.

### **IL PONTE nasce per**

- accompagnare l'elaborazione della diagnosi
- sostenere la gestione di sentimenti come ansia, paura e senso di smarrimento
- favorire l'attivazione delle risorse personali per fronteggiare gli eventi
- ricostruire una quotidianità possibile
- supportare la famiglia e i caregiver nei momenti di affaticamento emotivo
- aiutare ad affrontare i cambiamenti relazionali, familiari e lavorativi
- affiancare la persona anche nelle fasi di follow-up

### **A chi è rivolto**

- persone che ricevono una diagnosi oncologica
- chi affronta una fase critica della malattia
- persone in follow-up
- familiari e caregiver

### **Quale supporto offriamo**

- colloqui individuali
- colloqui con familiari e/o caregiver
- colloqui con il nucleo familiare

Il percorso prevede un pacchetto definito di incontri, modulabile negli orari, nella frequenza e nella modalità (in presenza oppure on line).

# UNA SCELTA CHE MI DÀ SERENITÀ

Condividiamo la lettera che Anna ha voluto dedicarci.  
È una testimonianza autentica e preziosa, nata dal valore  
dell'incontro con ADVAR in un momento significativo della sua vita.

Ci sono incontri che fanno poco rumore,  
eppure cambiano il modo di guardare al futuro.  
Quando ho conosciuto ADVAR, non pensavo di trovare un'accoglienza così  
sincera e un sostegno così concreto. È stata una scoperta che mi ha fatto bene.  
Quando la vita ti mette davanti a situazioni impegnative, quando ci si scopre  
più fragili e ogni decisione pesa un po' di più, si comprende il valore  
di un aiuto che arriva con discrezione, proprio quando ce n'è più bisogno.  
Io mi fido di ADVAR. Ed è una fiducia che nasce da quello  
che ho vissuto e toccato con mano, non solo dalla gratitudine.  
So che ogni scelta verrà accolta con responsabilità e trasformata  
in un aiuto capace di migliorare la vita delle persone.  
Questa mia certezza nasce dall'esperienza.  
E, quando si arriva a una certa età, le certezze contano più delle promesse.  
Con il passare degli anni ho capito che fare un lascito testamentario non  
riguarda solo ciò che possediamo bensì, soprattutto, ciò che scegliamo di affidare  
agli altri, perché continui a fare del bene anche quando non ci saremo più.  
Per questo ho deciso che una parte di ciò che non potrò portare con me  
continui il suo cammino con ADVAR.  
Perché conosco il valore del loro lavoro. Perché so come operano.  
E perché mi rasserena sapere che ciò che ho deciso di consegnare al futuro  
sarà custodito con la stessa attenzione, lo stesso rispetto e la stessa serietà  
che ho visto dedicare alle persone e alle loro famiglie.  
Un giorno qualcun altro potrà ricevere lo stesso aiuto che ho ricevuto io.  
Ed è questa, per me, l'eredità che conta davvero.

Anna, testatrice ADVAR

Per parlarne direttamente con noi:

Ufficio Lasciti ADVAR: e-mail [lasciti@advar.it](mailto:lasciti@advar.it) – tel. 0422/358313

# ESSERE UN MEDICO PER ME SIGNIFICA ESSERE MEDICO ADVAR

**Q**uando penso a cosa significhi essere medico palliativista, mi accorgo che la prima risposta che affiora è quella più tecnica, forse inevitabilmente segnata dalla mia formazione.

Mi vengono in mente definizioni, concetti, cornici teoriche che aiutano a descrivere questa professione così particolare.

La medicina palliativa nasce da un percorso più sociale che accademico, e questa origine la attraversa profondamente. È una disciplina in cui l'atto medico non è mai solo un insieme di procedure: è l'incontro tra la solidità dell'Evidence Based Medicine — l'insieme delle conoscenze clinico-scientifiche

condivise e fondate sulla ricerca — e la Medicina Narrativa, dove le storie dei pazienti, i loro vissuti, le loro paure e le loro speranze diventano parte integrante della cura.

In questo campo non si lavora mai da soli. Essere palliativista significa dialogare e confrontarsi con colleghi di altre discipline e **camminare ogni giorno accanto a una squadra multiprofessionale, fatta di competenze diverse e sguardi differenti**: infermieri, psicologi, fisioterapisti, operatori socio-sanitari, assistenti sociali e volontari. Ognuno porta una sensibilità, un frammento di comprensione, un contributo prezioso a quella rete che cerca di cogliere e dare risposta ai bisogni del malato e della sua famiglia, non solo fisici, ma anche psicologici, spirituali e relazionali.

Ci troviamo spesso davanti a persone che stanno attraversando l'ultimo tratto della loro vita: un tempo fragile e intenso, carico di domande difficili, paure, solitudine e sofferenza. Eppure, proprio lì, dentro la vulnerabilità, emergono gesti di coraggio, parole autentiche e forme di amore che resistono anche nei momenti più difficili.

Ed è proprio dentro questa esperienza quotidiana, fatta di competenza, relazione e presenza, che per me prende forma una risposta più personale: **essere medico palliativista significa essere Medico ADVAR**. Non ho conosciuto questa professione in altre realtà e, per questo, la mia identità professionale coincide profondamente con quella maturata qui.

Essere Medico ADVAR significa essere accolto in una comunità che condivide una visione, un senso e una direzione.

Significa lavorare al fianco di persone che hanno dedicato anni, spesso intere vite, alle Cure Palliative, diventando punti di



riferimento e modelli da cui imparare.

Significa far parte di un'organizzazione viva, attenta alla qualità dell'assistenza e al benessere delle persone, un luogo in cui si continua a formarsi, ad ascoltare e a cercare risposte nuove alle sfide che la realtà ci pone.

Quando penso a cosa voglia dire essere Medico ADVAR, **MI TORNANO ALLA MENTE SOPRATTUTTO I VOLTI: QUELLI DEI COLLEGHI CON CUI CONDIVIDO IL LAVORO QUOTIDIANO**, del personale amministrativo che contribuisce a sostenere l'intera organizzazione, dei volontari, presenza preziosa e imprescindibile. Con tutti loro si condividono momenti di fatica e soddisfazione, parole dette

sottovoce nelle giornate più complesse, piccoli gesti che alimentano il senso di appartenenza e rafforzano lo spirito di squadra.

Essere Medico ADVAR significa aver trovato un luogo che fa emergere il meglio di me e che mi permette di portare, insieme alle competenze professionali, anche la parte più autentica e umana della relazione di cura. È questo che cerco di offrire ai malati e ai loro familiari, che ho avuto — e continuo ad avere — l'onere e l'onore di accompagnare, anche solo per un breve tratto, in un tempo delicato e irripetibile della loro vita.

Dr. Paolo Della Mea  
Medico ADVAR



# CARO AMICO, TI SCRIVO...



**C**i sono parole che informano, parole che raccontano, parole che consolano e parole che accompagnano.

È proprio a queste ultime che si è ispirato il nuovo progetto proposto a livello nazionale da Federazione Cure Palliative a cui ADVAR ha aderito coinvolgendo più di 30 classi delle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Treviso.

Dopo l'esperienza dello scorso anno con l'iniziativa "Questo l'ho fatto per te", con cui la Federazione invitava bambini e ragazzi a esprimere la propria vicinanza attraverso il disegno, quest'anno il linguaggio scelto è stato quello della scrittura.

ADVAR ha raccolto più di 250 messaggi, con cui sono state "vestite" le pareti di Casa dei Gelsi, per allietare le persone ospitate: lettere, poesie, canzoni, barzellette, biglietti coloratissimi con i disegni e le parole di solidarietà di bambini e ragazzi.

In tante forme diverse gli studenti, guidati dai loro insegnanti, hanno dato voce a qualcosa di semplice e insieme prezioso: il desiderio di raggiungere un

destinatario sconosciuto cui rivolgersi con attenzione e affetto, per farlo sentire pensato e per portargli leggerezza.

Il nostro grazie va ai dirigenti e ai docenti che, partecipando al progetto, hanno accolto il nostro invito, agli allievi che hanno aderito con entusiasmo e ai genitori che hanno condiviso e apprezzato l'iniziativa.

"Caro amico ti scrivo" è un invito alla gentilezza e alla solidarietà. Ci ricorda che la cura può assumere forme inaspettate, passando attraverso il gesto di farsi vicini con una lettera.

Le parole scritte possono diventare, in questo modo, un ponte tra persone che non si conoscono e un segno di umanità capace di attraversare ogni distanza.

Vania Benetton  
*Coordinatrice dei Gruppi Volontari*

Paola Fornasier  
*Responsabile Servizio Rimanere Insieme*

**«Il progetto si è rivelato un'occasione preziosa per educare alla sensibilità, all'ascolto e all'empatia, aprendo uno spazio di dialogo autentico tra scuola, ragazzi e famiglie.»**

Un'insegnante partecipante al progetto



Caro amico ti scriviamo,

ti sono vicini anche se a distanza e vediamo la tua  
speranza attraverso un raggio di sole.

Speriamo che le nostre parole possano portarti un po'  
di gioia e calore.

Questa mattina, venendo a scuola, abbiamo visto un bellis-  
simo arcobaleno!

Eccolo qui sotto!  
È per te!!



Sappiamo che può capitarti di attraversare delle  
difficoltà grandi o piccole: è qualcosa che ci  
riguarda tutti. Allora ci sentiamo tristi e indifesi  
e siamo come un sand senza ghio. In questi momenti  
possiamo piangere o cercare un amico. Noi vogliamo  
dirti: "Ma siamo vicini".  
Adela Beatrice (Vincenzo)

La vita non smette mai di sorprenderti,  
di emozionarti,  
di abbracciarti,  
anche quando sembra rallentare,  
anche quando diventa silenziosa  
e fragile.

Caro amico ti scriviamo

Caro amico/amica ti pensiamo molto e ti scriviamo lettere per regalarti una spina  
buona impacchettato che ti regalerà la giornata di sole bruciato dei  
piccoli gesti per aiutare qualcuno, ad esempio te! Per questo ti mandiamo una  
grande abbraccio, un abbraccio caldo e un bacio con le labbra. Quando siamo in difficoltà questi  
noi ci fanno stare un po' meglio.



ADVAR



Per questo abbiamo pensato di mandarti delle  
speciali pillole da prendere quando ne hai bisogno con  
un piccolo sorso d'acqua.

Sono delle caramelle magiche al gusto di felicità e contengono  
degli ingredienti davvero strabilianti.

Sono fatte con gli abbracci degli amici più cari,  
con il sorriso delle persone che ti amano,

# NON ERA SOLTANTO ASSISTENZA: ERA LA CONSAPEVOLEZZA DI NON ESSERE SOLO.

**N**ello stesso anno ADVAR ha assistito prima mio padre e poi mia madre. Essendo figlio unico, mi sono trovato ad affrontare un periodo molto difficile, carico di responsabilità. La presenza di ADVAR è stata fondamentale: mi ha aiutato nella gestione quotidiana, ma soprattutto mi ha fatto sentire meno solo.

Negli ultimi tempi mia madre era molto fragile. Cercavo di non farle trascorrere l'intera giornata a letto e la portavo al piano di sotto, soprattutto quando sapevo che sarebbe arrivata l'équipe domiciliare ADVAR, per offrirle un po' di normalità.

Nicolò, uno degli infermieri, entrava ormai in casa con naturalezza. Spesso lasciavo la porta aperta e lui arri-

**simplici, ma riuscivano ad alleggerire la giornata.**

Anche mia madre rideva e, in quei sorrisi condivisi, ritrovavamo per un attimo un po' di serenità.

Con il passare del tempo il bisogno di assistenza aumentò. Le difficoltà arrivavano spesso nei momenti meno prevedibili: la sera, durante il fine settimana, quando tutto sembra più complicato. **Una delle cose che ho apprezzato maggiormente è stata sapere che dall'altra parte c'era sempre qualcuno.** Per ogni necessità avevamo un riferimento e la certezza di poter contare su una risposta.

Chi era reperibile restava al telefono con me, mi ascoltava, mi guidava e, quando necessario, raggiungeva la casa in tempi rapidi. Altre volte, appena possibile,

passava semplicemente per verificare che tutto fosse rientrato. Questa presenza è stata un aiuto enorme. Non era soltanto assistenza: era la consapevolezza di non essere solo. Faccio volentieri i nomi di Nicolò, Cornelia, Stefania e Giorgia, perché credo sia giusto riconoscere la qualità umana e professionale di queste persone.

Perdere entrambi i genitori nello stesso anno lascia un segno profondo. Ripensando oggi a quel periodo, ciò che ricordo con maggiore gratitudine è una presenza fatta di professionalità, attenzione, sorrisi, telefonate e vicinanza autentica. Per chi affronta

momenti così delicati, sapere di poter contare su persone come loro fa davvero la differenza.

Ivan Zannol



vava come una persona di famiglia. Quando mi vedeva scendere le scale con mia madre in braccio, **scherzava sul fatto che pesasse poco e che io continuassi comunque a lamentarmi del mal di schiena. Erano momenti**

# LA MUSICA, UNA COMPAGNA DI VIAGGIO

**L**a musica è una presenza costante nella mia vita fin da quando ero bambino. Avevo circa dieci anni quando ho iniziato a studiare chitarra classica e, da allora, questa passione mi ha accompagnato in modi sempre diversi. Negli anni sono passato alla chitarra elettrica, poi alla batteria e ho avuto la fortuna di condividere tante esperienze musicali con diversi gruppi. Oggi suono la chitarra nel mio progetto principale, i *Bedroom Horse*.

Accanto all'attività con il gruppo, continuo a vivere la musica anche in una dimensione più personale. È un modo per ritagliarmi uno spazio tutto mio, rallentare i ritmi della quotidianità e ritrovare equilibrio. La musica mi accompagna praticamente ogni giorno; è una presenza discreta ma importante, che mi aiuta a mantenere uno sguardo aperto e curioso sul mondo.

Anche nel mio lavoro di infermiere ADVAR, a volte, questa passione trova spazio in modo del tutto naturale. Mi è capitato di incontrare persone con cui la musica è diventata un terreno comune, un modo semplice e autentico per entrare in relazione. Ricordo in particolare un signore che seguivamo a casa che mi era stato descritto come una persona piuttosto riservata. Durante una visita notai



una chitarra e un piccolo amplificatore e, quasi spontaneamente, gli chiesi informazioni. Da quel momento iniziò a raccontarmi la sua esperienza di musicista, i suoi ricordi, le sue passioni.

La conversazione prese vita con naturalezza, il motivo della mia presenza passò in secondo piano e ci ritrovammo semplicemente a condividere un interesse comune. Non c'erano più soltanto un assistito e un infermiere, ma due persone che parlavano di musica.

È uno di quegli incontri che ti restano impressi perché ricordano quanto sia importante riconoscere, accanto alla malattia, la storia, le passioni e l'identità di ogni persona.

Per me la musica continua a essere tutto questo: uno spazio di espressione personale, una fonte di benessere e, a volte, anche un piccolo ponte capace di creare vicinanza e umanità.

Enrico Lisotto  
*Infermiere dell'èquipe domiciliare ADVAR*

# IL FORTE LEGAME CON IL TERRITORIO

**Comunità che si dedicano ad ADVAR.  
Da decenni, con professionalità, passione  
e amicizia, per un fattivo sostegno**

**Q**ueste pagine ci forniscono un'occasione preziosa per ringraziare le realtà che organizzano eventi in nostro favore, taluni oramai una tradizione, altri di nuova concezione. Cittadini capitanati da persone entusiaste e volenterose che testimoniano un forte legame con il territorio, rappresentando, al contempo, un importante tassello nell'aiuto fattivo e costante per il mantenimento dei servizi offerti da ADVAR alla comunità. Gli appuntamenti si susseguono nell'anno: sempre constatiamo un profuso impegno in un'atmosfera gioiosa e solidale che gli ideatori e le loro squadre di volontari contribuiscono a creare, coinvolgendo reti amicali, parentali, lavorative. Una fattiva partecipazione che dà rilevanza a quanto sosteniamo da sempre: i progetti ADVAR appartengono a tutti, come persone e come cittadini.

Dedichiamo questa pagina a due eventi di altrettante Amministrazioni locali, dando appuntamento



*A Preganziol, con anche il Sindaco Elena Stocco  
Assessori e Consiglieri*

alle altre molteplici realtà nelle prossime edizioni della nostra pubblicazione.

Il primo è il **Pranzo Solidale del Comune di Preganziol e la Pro Loco**, immancabile agli inizi di gennaio, in cui Sindaco, Assessori e Consiglieri eletti per servire la comunità, si propongono quali proietti camerieri, distribuendo il cibo con le gustose frittelle del circolo anziani di S. Trovaso: un modo simpatico e volenteroso per esprimere dedizione alle persone, soprassendendo su differenze di partito. L'altro, di vecchia data, ma quest'anno dedicato a ADVAR, è la **Biciclettata del Comune di Paese con la Pro Loco**, nel mese di maggio. Tutti insieme: ciclisti professionisti, adulti e giovanissimi, famiglie



*A Paese, con anche il Cons. J. Schiavinato e l'Ass. C. Silvello  
in rappresentanza del Sindaco Katia Uberti*

con bambini anche piccolissimi – bici muniti, su sidecar professionali o traini improvvisati - oppure nonne ultraottantenni, come la signora Celestina, che ci ha detto “non me ne perdo una!”.

**ADVAr promuove, sviluppa ed accoglie la vicinanza**

**con il territorio, prendendosi cura delle persone e delle loro famiglie, ogni giorno, in un grande abbraccio.**

Giovanna Zuccoli  
*Responsabile PR & Eventi Culturali*

# IL PREZIOSO INCONTRO CON FONDAZIONE CUORE LIVIO MAZZONETTO



**N**el 2026 abbiamo approfondito la conoscenza della Fondazione Cuore Livio Mazzonetto, che quest'anno festeggia 20 anni di attività ispirate dall'altruismo e dalla generosità di questo imprenditore di Trebaseleghe, mancato prematuramente nel 2003: la famiglia Mazzonetto (la sorella Stella in primis e a seguire altri componenti, come la giovane Lucrezia) ha preso in mano il suo testimone e, con grande determinazione, ogni anno raccoglie fondi che destina al sostegno di svariate associazioni o iniziative che contribuiscano al miglioramento della qualità di vita della comunità, nel senso più ampio del termine.

Dall'incontro tra le Presidenti, con la relazione di stima reciproca che ne è nata, è seguito un importante sostegno della Fondazione Cuore alle spese che annualmente ADVAr sostiene per il noleggio dei materassi antidecubito che forniamo a domicilio dei malati e che, insieme agli altri ausili messi gratuitamente a loro disposizione, sono fondamentali per migliorarne il benessere durante l'assistenza.

Nel frattempo, è nata una collaborazione tra ADVAr Rimanere Insieme

e l'Associazione AperiGiovani, spin-off della Fondazione Cuore Livio Mazzonetto, che mette i giovani al centro come protagonisti attivi della comunità.

Siamo davvero grati per questo incontro e saremo felici di coltivarlo nel tempo.

Roberta Rossato  
*Responsabile Sviluppo Sostenitori*



# INVESTIRE NELLE PERSONE.

**"C'è un impegno che non conosce pausa: stare vicino alle persone. Sostenendo ADVAR scegliamo di camminare a fianco di molte famiglie nel momento della fragilità. Perché fare impresa, per noi, significa anche questo."**



*Il Team ADVAR e Insieme per Vincere*

**G**iovedì 14 maggio, nella splendida cornice di Villa Foscari a Gorgo al Monticano, si è svolta la terza edizione della serata conviviale dedicata ad ADVAR, promossa da Insieme per Vincere ODV, un gruppo di imprenditori amici accomunati da un concreto impegno di solidarietà.

Il presidente dell'associazione, Gianni Gabatel, ha sottolineato quanto sia importante per le imprese del territorio sostenere con continuità la missione di ADVAR. La presidente di ADVAR, Anna Mancini Rizzotti, ha ringraziato i partecipanti ricordando che «in un presente in cui il disumano avanza, prendersi cura delle persone più fragili è il gesto più essenziale e profondamente umano che nasce dentro ciascuno di noi».

Anche quest'anno, Emanuela Dadam Gregoris ha messo generosamente a disposizione la villa cinquecentesca, la cucina e tutto lo staff, contribuendo

in modo determinante alla riuscita dell'iniziativa. La serata è stata impreziosita dall'animazione dei Maestri Marino Bellinaso e Paolo Ragonese, dalla gradita sorpresa del tenore Francesco Grollo e dalla presenza speciale di Filippo Galli, leggenda del calcio italiano.

Grazie alla generosità dei partecipanti, i fondi raccolti contribuiranno a sostenere i costi dell'assistenza domiciliare nel territorio.

Un risultato tangibile, che testimonia il valore della collaborazione tra imprese e comunità. Perché più aziende scelgono di fare rete e sostenere ADVAR, più famiglie possono ricevere cure, ascolto e vicinanza nei momenti di maggiore fragilità.

Viviana Chiarotto  
Coordinamento sede ADVAR di Oderzo



# UN IMPORTANTE SOSTEGNO DA PARTE DELL'UNIONE BUDDHISTA ITALIANA

**L'**Unione Buddhista Italiana (UBI) è un ente religioso nazionale che, come altre confessioni religiose, concorre alla destinazione dell'8 x 1000 dell'IRPEF. Con i fondi ricevuti, sostiene ogni anno progetti umanitari in Italia e all'estero, iniziative a favore delle persone in situazioni di fragilità, attività culturali e altre forme di cooperazione.

ADVAR ha presentato un progetto nell'ambito del Bando Umanitario 2025, nell'area tematica della Cura, a noi così cara. Il nostro progetto "Supporto psicologico alle fragilità" ha ottenuto l'approvazione e un contributo importante che ci consentirà di coprire circa il 20% delle spese complessive sostenute nei due ambiti di intervento dei nostri **Servizi Psicologici**:

*Rimane insieme*  
Sostegno alla vita nel tempo del lutto

***Dedicato a chi affronta un lutto e, sopraffatto da dolore e solitudine, trova in ADVAR un luogo di ascolto e un tempo dedicato, da parte di un professionista dell'equipe; inoltre, la possibilità di partecipare a gruppi di sostegno al lutto, con persone che vivono la stessa situazione, che lo aiutano a fronteggiare il dolore e ritrovare un nuovo equilibrio;***

  
**IL PONTE**  
VERSO UN NUOVO EQUILIBRIO

***Destinato ai malati oncologici - fin dalla diagnosi - a sostegno del loro benessere psicologico attraverso vicinanza umana e professionale, per farli sentire meno soli e spaventati e ritrovare in se stessi confidenza ed energie per affrontare il loro percorso di cura.***

Sono complessivamente **300 le persone che ADVAR** in tal senso **sosterrà nel 2026**, supportando di riflesso anche i familiari e i caregiver che li accompagnano.

Un grande grazie a UBI per avere riconosciuto nel nostro progetto alcuni dei suoi principi cardine – come l'interdipendenza e la compassione umana – e contribuito affinché possiamo dare sollievo gratuito a chi sperimenta la sofferenza in prima persona.



**REALIZZATO  
CON IL  
CONTRIBUTO  
DEI FONDI  
8XMILLE  
DELL'UNIONE  
BUDDHISTA  
ITALIANA**

8xmille  Unione  
Buddhista  
Italiana

Info sul progetto





# GRANDE PARTECIPAZIONE PER LA TERZA EDIZIONE DE “LA CORRO CON TE”.

Venerdì 29 maggio, in una splendida serata dall'aria già estiva, si è svolta la terza edizione de **“La Corro Con Te”**, la corsa non competitiva organizzata da ADVAR per celebrare il valore dei legami che uniscono le persone.

Dalle 18.00, l'area di partenza e arrivo accanto allo stadio di rugby di Monigo ha iniziato a riempirsi di visi sorridenti, gambe scalpitanti e tanta voglia di stare insieme. A rendere unica questa manifestazione rispetto a qualsiasi altra corsa podistica è il suo significato simbolico: **ogni partecipante indossa un pettorale con il nome di una persona speciale, per correre o camminare idealmente al suo fianco fino al traguardo, celebrando un legame affettivo che va oltre la distanza e il tempo.**

## SPORT, MUSICA E SOLIDARIETÀ TRA I QUARTIERI DI TREVISO

Quasi mille persone hanno percorso i due tracciati di 5 e 10 chilometri che si snodavano tra Santa Bona, San Liberale, Monigo e San Paolo. Ognuno ha potuto scegliere il proprio passo, accompagnato lungo il percorso da quattro postazioni musicali animate da giovani e talentuosi fisarmonicisti, che hanno reso

l'esperienza ancora più coinvolgente.

Al traguardo, un ricco ristoro ha accolto i partecipanti per ricaricare le energie prima delle premiazioni dedicate ai primi classificati e ai gruppi più numerosi.

## LA FESTA CONTINUA

La serata è proseguita nell'area di arrivo con food truck, birra artigianale e musica, offrendo a tutti un ulteriore momento di incontro e convivialità.

L'edizione 2026 de “La Corro Con Te” si conferma un appuntamento sempre più partecipato e sentito dai trevigiani, capace di unire sport, solidarietà e spirito comunitario.

Un ringraziamento sincero va a tutti i volontari che si sono impegnati prima, durante e dopo l'evento, alla Polizia Locale, all'ANC di Treviso, ai volontari civici di Casier e al gruppo scout Treviso 3, il cui contributo è stato fondamentale per la riuscita della manifestazione.

L'appuntamento è al 2027, con la stessa energia e lo stesso desiderio di camminare e correre insieme, nel segno della solidarietà.

Antonio Rebuf  
Sviluppo Sostenitori

**DOMENICA 25 OTTOBRE 2026**

# La 25° (e ultima) MARCIA ADVAR

## 1° PERCORSO Km 4,6

da Piazzale Burchiellati  
(Treviso)  
Partenza ore 10.30



Dopo la Marcia  
dalle ore 12.00  
una bella festa  
vi attende  
al Parco Olimpia  
della Casa dei Gelsi.



## 2° PERCORSO Km 2,4

da Monigo  
(Stadio Rugby)  
Partenza ore 11.15



Festeggiamo con musica,  
la pasta degli Alpini,  
altre specialità gastronomiche  
e tanti giochi  
per i vostri bambini.



**ISCRIZIONE** con donazione solidale: **8,00 €**

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_

Estrazione del 25 Ottobre 2026 ore 15.00

€ 1,00  
cad.

**LA LOTTERIA ADVAR**  
Il tuo biglietto fortunato ti aspetta

**2026**

 **ADVAR**  
ASSISTENZA ALBERTO RIZZOTTI  
N. 26001

I biglietti sono disponibili presso le sedi ADVAR e gli esercizi commerciali che supportano l'iniziativa. Info su [www.advar.it](http://www.advar.it)

Ogni giorno i servizi di ADVAR sono attivi  
**contemporaneamente per 200 famiglie.**  
**Sempre. 365 giorni all'anno.**



### **ASCOLTO E ORIENTAMENTO**

Se stai affrontando un momento di difficoltà e hai bisogno di indicazioni.



### **ASSISTENZA SANITARIA**

- **a domicilio**
- **in Hospice Casa dei Gelsi**

Un'assistenza globale nel rispetto dell'individualità.



### **IL PONTE**

Servizio di accoglienza, orientamento e sostegno psicologico rivolto a chi affronta un percorso oncologico.



### **SOSTEGNO AL LUTTO**

Colloqui individuali, familiari e gruppi di supporto di supporto in presenza e online.

## **COME SOSTENERCI**

- ✓ **COME VOLONTARIO**, donando il tuo tempo
- ✓ **CON UNA LIBERA OFFERTA** presso le sedi istituzionali
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** sul conto corrente postale N. 1034778884
- ✓ **CON UN LASCITO TESTAMENTARIO** a nostro favore
- ✓ **CON UN CLICK!** on line nella nostra pagina di donazione (donazioni singole, ricorrenti e in memoria)
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** intestato a **FONDAZIONE ADVAR ETS**

BANCA UNICREDIT - Treviso, Piazzetta Aldo Moro, 1

IBAN: IT 06 F 02008 12011 000023126849 - BIC SWIFT: UNCRITM1A11

- ✓ **ADOTTANDO LA CURA** presso le filiali CentroMarca Banca o attivando una donazione ricorrente sul conto intestato a **FONDAZIONE ADVAR ETS** CENTROMARCA BANCA - Treviso, Via Selvatico, 2
- IBAN: IT 19 Z 08749 12001 000000771238 - BIC SWIFT: ICRAITRRKTO

- ✓ **5X1000** - COD. FISCALE: **940 230 70264**

## **QUANDO DONI RICORDA DI INDICARE IL CODICE FISCALE**



**FONDAZIONE ADVAR ETS** - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso - tel. 0422/432.603 / 358.311  
info@advar.it - **www.advar.it** - **CASA DEI GELSI** - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso  
SEZ. DI ODERZO - Via Umberto I, n. 111, interno 2 - tel. 0422/202.155 - cell. 349 7668.934 - advar.oderzo@advar.it

Per informazioni: **info@advar.it**

Coordinamento editoriale: Barbara Tiveron - Claim

Editore: FONDAZIONE ADVAR ETS - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso  
Direttore responsabile e indirizzo della redazione: Anna Mancini Rizzotti - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso  
Numero di registrazione presso il Tribunale: N° iscrizione ROC 43084  
Tipografia: Europrint srl - Via Gramsci 4 - 31055 Quinto di Treviso